MARCOSPORT CESENA SALDI
CESENA - CENTRO COMING VIA G. BUCCI, 93 TEL. 0547.630303

FORLÌ E PROVINCIA

MARCOSPORT CESENA SALDI
CESENA - CENTRO COMING VIA G. BUCCI, 93 TEL. 0547.630303

SANITÀ

Pronto soccorso, crescono gli accessi È lotta contro i tempi di attesa lunghi

Si studiano le misure per diminuire i disagi per gli utenti dell'ospedale Intanto proseguono i lavori

La nuova pensilina del Pronto soccorso dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" e sotto il direttore Andrea Fabbri

FORLÌ
GAVINO CAU

Oltre 51.400 accessi in un anno, un incremento del 3 per cento nei primi sei mesi del 2019. Il Pronto soccorso dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" di Forlì è uno di quei luoghi dove il lavoro non manca mai. Sia all'interno, dove purtroppo l'arrivo di persone che necessitano di cure è costante e questo implica anche tempi di attesa non sempre digeriti dagli utenti, sia all'esterno visto che l'area di accesso è stata ed è tuttora soggetta a importanti interventi strutturali.

51.472
GLI UTENTI CHE SONO ENTRATI NEL REPARTO

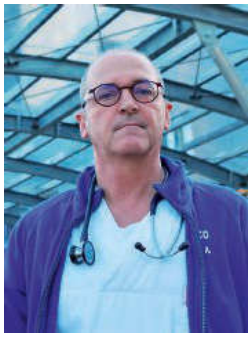
1.500
PARI AL 3% L'AUMENTO NEI PRIMI 6 MESI DELL'ANNO

I numeri

Direttore del Pronto soccorso dell'ospedale di Vecchiazzano è il dottor Andrea Fabbri, che riferisce i numeri dell'attività del reparto: «Dal 1 giugno 2018 al 1 giugno 2019 – dice – ci sono stati 51.472 accessi, di cui 26.497 maschi e 25.245 femmine. Nei primi sei mesi del 2019 si è registrato un incremento di accessi del 3 per cento (per un totale di 1.500 pazienti in più) rispetto allo stesso periodo del 2018».

Gli accessi

Proprio della scorsa settimana è la notizia dei nuovi codici al Pronto soccorso, norme che dovrebbero entrare in vigore entro 18 mesi in tutta Italia, per disciplinare e rendere meno estenuante l'attesa ai Pronto soccorso. Codici numerici che vanno dall'uno al cinque e tempi che non dovranno superare le 8 ore per i casi meno gravi. «Stiamo lavorando alacremente alla qualificazione strutturale del Pronto soccorso in modo da migliorare l'accoglienza – spiega il direttore sanitario dell'Ausl Romagna, Stefano Busetti – affinchè l'attesa sia sempre più confortevole per i pazienti. I tempi di permanenza in Pronto soccorso, specialmente quando si verificano particolari congiunture negative e per i pazienti non gravi, rappresentano come noto un tema che riguarda tutti i sistemi sanitari. Va inoltre tenuto conto del fatto, come evidenziato dalla Regione stessa, che quel tempo ha un suo "significato clinico", ad esempio i riscontri sugli esami di laboratorio o radiologici o più semplicemente la necessaria osservazione del paziente. Ma tutto questo non vuol essere assolutamente un alibi dietro il quale nascondersi. Tanto è vero che, oltre al continuo lavoro di ottimizzazione che da sempre viene svolto su questo aspetto, negli ultimi tempi ci si è concentrati in particolare su alcune misure: la creazione, nei principali ospedali, dei cosiddetti "reparti polmone" da utilizzarsi soprattutto nei periodi influenzali o di particolari congiunture meteoclimatiche, per velocizzare i ricoveri e i fast track, cioè l'avvio di pazienti che hanno problematiche specifiche, ad esempio ortopediche, oculistiche, ginecologiche, direttamente al reparto di competenza. Contestualmente, stiamo operando anche sul fronte della medicina territoriale, potenziando, come previsto nei piani sanitari e socio-sanitari della Regione, la presa in carico dei pazienti cronici da parte dei medici



di famiglia e dell'assistenza domiciliare, evitando così alla radice accessi al Pronto soccorso per riacutizzazione, che si possono evitare, in favore in primis dei pazienti stessi e che incidono favorevolmente anche sui tempi di permanenza in generale. Questo attraverso l'attivazione di Case della Salute e Nuclei di cure primarie strutturati, in cui i medici di famiglia possono dare una prima risposta ai bisogni di salute dell'utenza e in un arco di ore maggiore durante tutta la giornata. Nella stessa ottica, cioè il limitare gli accessi non necessari al Pronto soccorso, stiamo lavorando, per creare percorsi specifici per certe categorie di pazienti, quali in particolare oncologici e ospiti nelle strutture residenziali per non autosufficienti. Grazie a questi sforzi, e mettendo in atto quanto ulteriormente previsto dalla Regione, in particolare sulle dotazioni di personale e le caratteristiche strutturali e organizzative dei reparti, contiamo di migliorare ulteriormente le performance sui nostri tempi di permanenza in Pronto soccorso, in questo momento per lo più sostanzialmente in linea con la media regionale».

Gli interventi

Senza dimenticare l'esterno, cioè i lavori al Pronto soccorso come struttura. «La pensilina per il nuovo ingresso al Pronto soccorso è stata completata – chiarisce l'architetto Enrico Sabatini, direttore dell'Unità operativa Progettazione e Sviluppo dell'Ausl Romagna – ed entro l'anno saranno conclusi i lavori per il nuovo ingresso, la nuova sala d'aspetto e i nuovi ambulatori, in continuità con quelli già esistenti. Di seguito continueranno, per fasi, altri lavori ai locali del Pronto soccorso, programmati nei periodi di minore afflusso dell'utenza, per non ostacolare le normali attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Prendiamoci a cuore.... Admo" Campagna per i volontari

FORLÌ

Il progetto "Prendiamoci a cuore.... Admo" prende forma. Nei giorni scorsi, al Centro "Prenditi a cuore", incontro con l'equipe di Admo, l'associazione che si occupa dei donatori di midollo osseo, sezione di Forlì-Cesena, deputata alla Tipizzazione. I volontari si sono presentati per effettuare il colloquio informativo, aderendo quindi al Registro italiano dei donatori di midollo osseo e per sottoporsi alla tipizzazione che può essere fatta tramite un campione di saliva e/o un normale prelievo di sangue. «Il progetto "Prendiamoci a cuore.... Admo" – spiega Susanna Schiavone, della direzione del Centro "Prenditi a cuore" – è attivo sia con la pianificazione di appuntamenti per effettuare la Tipizzazione su volontari, ma altresì con una campagna di divulgazione di informazioni importanti, perché dobbiamo rammentare che a oggi ci sono ancora dati allarmanti per chi è in attesa di trapianto di midollo osseo». Per informazioni contattare Admo Forlì-Cesena al 392.1197476 o scrivendo a forli@admoemiliaromagna.it.

Campagna per Admo al Centro "Prenditi a cuore"